



## **TORNIAMO AD ALZARE LA TESTA!**

Ci risiamo. Sempre la stessa sceneggiata, che segue un copione ritualmente uguale e del quale ormai non se ne può più.

Scena: manifestazione con corteo (condivisibile o meno ne sia il motivo, poco conta) dichiaratamente pacifico ma dal quale, giunti all'altezza di luoghi o percorsi presidiati dalle Forze di polizia, che sono ferme e non cercano lo scontro, se ne stacca una frangia di violenti, più o meno numerosa, composta da centri sociali, circoli anarchici, collettivi studenteschi, beoti vari che si fanno trascinare nelle violenze salvo piangere quando fermati, inseguiti da vari operatori foto/video nella speranza di fare un filmatino (ma ormai quelli più visti sono girati dai cittadini alle finestre, con i cellulari). Assalti alle Forze di polizia (con contusi e feriti), devastazione degli arredi urbani, danni agli esercizi commerciali. Pochi arresti (perché in Ordine Pubblico i responsabili inspiegabilmente vogliono così) poi immediatamente liberi a causa di norme assolutamente inadeguate. Governo che critica i promotori delle manifestazioni, opposizione che critica il governo, sindacati di Polizia che si lamentano di essere mandati allo sbaraglio, media - spesso politicamente schierati con una disonestà intellettuale segno della perdita di obiettività - che fanno da megafono ai dirigenti di partito, mentre i social ormai sono palcoscenico mediatico per tanti imbecilli in libertà ...

Scene di oggi, di ieri e dell'altro ieri, questo teatrino si ripete ormai da oltre vent'anni senza che nessuno faccia nulla di concreto perché le cose cambino. Basta leggere le cronache di eventi simili andando indietro negli anni per rendersi conto che basterebbe cambiare solo le date, tanto uguali sono i contenuti.

Aumentano solo i feriti tra le Forze dell'ordine, ormai messe lì come bersagli. I politici (e quei sindacalisti che si accingono a diventarlo) infiammano le piazze, noi ne paghiamo il prezzo.

In piazza, però, non è detto che i poliziotti ci debbano andare solo per rimediare alle scelleratezze della politica. Mi auguro che i sindacati del personale della Polizia di Stato (e - perché no? - anche delle altre Forze sindacalizzate) si uniscano, sospendendo questa sciocca guerra fratricida nella quale alcuni sembrano ormai impegnati come fosse la soluzione ai problemi enormi del personale, e tornino a scendere in piazza, in tantissimi e senza distinguo, perché chi ci attacca con violenza non guarda che tessera sindacale ha il collega. Vedrete che la politica capirà ...

Torniamo a farci vedere e sentire, come una volta compatti, per dire al parlamento che servono leggi che garantiscano la certezza della pena (giusta ma severa), unico efficace deterrente contro i violenti, che oggi sono ben consapevoli della quasi totale impunità.

Togliamoci il casco - quindi - e ALZIAMO LA TESTA!

Pietro Taccogna

6 ottobre 2025